

XXV Festival di cultura e musica Jazz

25! Silver Edition

7 – 10
marzo
2024

Cinema
Teatro
Chiasso



Comune di Chiasso
Dicastero Attività
Culturali



Organizzazione

Cinema Teatro Chiasso

Comitato Organizzatore

Armando Calvia
Viktorija Anastasova
Cristina Moro
Lorenzo De Finti
Paolo Keller
Sergio Albertoni
Edmondo Canonico
Gianni Dolci

In collaborazione con

Radiotelevisione svizzera
Rete Due
www.rsi.ch/jazz

Ufficio stampa

Laila Meroni Petrantoni
+41 (0)76 563 34 77
ufficiostampateatro@chiasso.ch

Tecnica

audiofficine sagl

Allestimento spazi teatrali e progetto luci

Davide Onesti
Accademia di architettura –
Università della Svizzera italiana
Maria Chiara Zacchi

Grafica

Maria Chiara Zacchi

Stampa

Progetto Stampa, Chiasso

Si ringraziano

Simone Giannini, Elena Del Piano,
Cristian Bizzotto, Cristina Tavernelli,
Patrizia Giaffreda

I relatori dei progetti dell'USI

Marco della Torre
Stefano Perregrini

Le maschere del Cinema Teatro
I collaboratori e le persone che
con il loro aiuto contribuiscono
alla realizzazione del Festival

Quella del **Festival di cultura e musica Jazz** è una storia che negli ultimi 25 anni ha tracciato un solco profondo nella vicenda artistica del Cinema Teatro, mettendo nel contempo in luce quella futuribile e strategica pro-pensione della città di Chiasso, verso una dimensione culturale, quale ideale visione di concreto sviluppo futuro.

Raccontare in poche righe quanto successo in **25 anni** di Festival Jazz è impresa entusiasmante ed emozionante, perché, nonostante gli anni trascorsi, riaffiorano ancora nitidi e vivaci i ricordi di serate memorabili, di incontri e momenti passati in compagnia di straordinari interpreti della musica afro-mericana, come di luoghi, spazi e forme che nell'occasione si sono magicamente trasformati per accogliere un folto pubblico sempre attento e curioso.

Scervo da compromessi o da facili ammiccamenti verso altri generi musicali, il timone del Festival Jazz di Chiasso è sempre stato tenuto fermo e si è caratterizzato per una sua linea programmatica che ha nel suo profilo qualitativo l'essenzialità della sua dimensione. Grazie a questi requisiti, anno dopo anno, questa iniziativa rappresenta oggi un unicum sul territorio del Canton Ticino, attirando la curiosità di appassionati e neofiti provenienti da un ampio territorio insubrico e non solo.

Impossibile menzionare le decine e forse centinaia di musicisti che dal 1998 ad oggi hanno partecipato alle varie edizioni, ma come non ricordare alcune delle più geniali figure del jazz che hanno esaltato il pubblico con la magia del loro carisma e della loro bravura? Da **Archie Shepp** a **Benny Golson**, da **Gato Barbieri** e **Randy Weston**, **Anthony Braxton**, **Ron Carter**, **Dave Holland**, **Brad Mehldau**, **Fred Hersch**, **Richard Galliano**, **Joshua Redman**, **Gonzalo Rubalcaba**, **Omar Sosa**, e **gli italiani Enrico Rava**, **Stefano Bollani**, **Paolo Fresu**.

Certamente senza questi nomi il Festival non sarebbe stato lo stesso, ma non da meno, ed in modo imprescindibile è stata la partecipazione di tanti collaboratori che a vario titolo hanno messo in campo la loro appassionata e preziosa disponibilità. Un particolare ringraziamento va ai vari comitati che si sono succeduti nel tempo, e che in un gioco di squadra ordito da un mix di attori tra cui la RSI - Rete DUE, l'Accademia di Architettura di Mendrisio, AGE, le Istituzioni cantonali e diversi sostenitori e sponsor con entusiasmo hanno voluto percorrere insieme a noi questo lungo viaggio.

A tutti il nostro più sentito grazie, con l'augurio che il ritmo e l'estro improvvisativo che da sempre animano il nostro Festival brillante anno dopo anno e possano condurci a traguardi sempre più ambiziosi e prestigiosi.

Buon Festival 2024
Armando Calvia
direttore Cinema Teatro

giovedì 7 marzo

ORE 20.30

Dhafer Youssef
STREETS OF MINARETS

ORE 22.00

Samuel Blaser
ROUTES

venerdì 8 marzo

ORE 20.30

**Kadri Voorand
& Andre Maaker**

ORE 22.00

Antonio Sánchez
Quartet

ORE 19.00 — 20.30 E 23.30

DJ Souljazz

sabato 9 marzo

ORE 20.30

Piotr Schmidt Quartet
**HEARSAY ABOUT
STAŃKO & KOMEDA**

ORE 22.00

Rymden

ORE 23.30

Camilla George

domenica 10 marzo
dopo festival

ORE 16.30

New Azzan
Big Band



Nel suo ispirato percorso evidenzia ritrovate influenze e contaminazioni che vanno dal jazz degli anni '50 al rock degli Eighties, da delicati tocchi di musica brasiliana e caraibica a sinuose e sfuggenti melodie indiane.



ph. © Sabine Hauswirth

giovedì 7 marzo

ore 20.30

Dhafer Youssef

STREETS OF MINARETS

Dhafer Youssef **oud e voce**
Mario Rom **tromba**
Daniel Garcia **pianoforte**
Swaeli Mbappe **basso**
Adriano Dos Santos
Tenorio **batteria**

Dhafer Youssef è uno dei maggiori specialisti contemporanei dell'*oud*, il liuto senza tasti mediorientale - diffuso nel Maghreb, in Turchia, Persia e nei paesi arabi - che ha contribuito a liberare dal suo ruolo tradizionale e a portare nella modernità. Dalla fine degli anni '90 ad oggi si è imposto come uno degli ambasciatori di rilievo dell'incontro musicale tra Oriente e Occidente, di certa world music legata al jazz e alla musica d'improvvisazione. A suo nome ha pubblicato una decina di album e ha inoltre collaborato con musicisti dagli orizzonti più diversi quali Paolo Fresu, Jon Hassell, Markus Stockhausen, Bugge Wesseltoft, Zakir Hussain, Will Cahoun e Doug Wimbish dei *Living Colour*, il gruppo hip hop *Sugar Hill Gang*.

In *Streets of Minarets* - il suo ultimo lavoro discografico realizzato con i contributi di gente come Herbie Hancock, Marcus Miller, Dave Holland - Dhafer ci conduce in un viaggio davvero unico, rivelando ancora una volta la sua natura di creatore in costante divenire. Rifuggendo da ogni categorizzazione o falso esotismo, il musicista tunisino delinea invece ancora una volta nuove e varieghe visioni musicali. Nel suo ispirato percorso evidenzia ritrovate influenze e contaminazioni che vanno dal jazz degli anni '50 al rock degli Eighties, da delicati tocchi di musica brasiliana e caraibica a sinuose e sfuggenti melodie indiane.

Coadiuvato da un pregevole staff di musicisti, la sonorità del suo particolare strumento e la sua voce si fondono sapientemente anche con quelle dell'odierna tecnologia musicale, tra suoni campionati, sintetizzatori e percussioni elettroniche.

www.dhaferyoussef.com

giovedì 7 marzo

ore 22.00

Samuel Blaser

ROUTES

Samuel Blaser **trombone**
Alex Wilson **pianoforte, tastiere**
Alan Weekes **chitarra**
Colin McNeish **basso**
Edwin Sanz **batteria**
Carroll Thompson **voce**

Samuel Blaser è un trombonista jazz svizzero nativo di La Chaux-de-Fonds, ormai noto a livello internazionale. Dopo studi classici al locale conservatorio, si è laureato al Purchase College Conservatory della State University di New York intraprendendo in seguito una brillante carriera che lo ha portato a collaborare con musicisti quali Pierre Favre, Paul Motian, Oliver Lake, Daniel Humair, Marc Ducret nonché con ensemble quali la Vienna Art Orchestra e l'orchestra jazz della EBU.

Musicista dalla tecnica solidissima e di grande sensibilità, Blaser padroneggia le infinite possibilità espressive del trombone, giocando con una spiccata fluidità melodica, una forte enfasi ritmica, una particolare effettistica polifonica che rendono il suo linguaggio unico e mai scontato.

Nei suoi progetti si riflettono quelle che sono state le sue altre principali esperienze, oltre al jazz: la musica classica e quella popolare svizzera, ma anche il rock, il blues, l'avanguardia contemporanea.

Routes, il suo più recente progetto, è ispirato all'eredità musicale del dimenticato trombonista e compositore giamaicano Don Drummond, ai tempi definito dal pianista jazz George Shearing – uno che se ne intendeva – fra i *top players* assoluti del suo strumento. Sulla base della grande tradizione giamaicana – tra mento, ska e reggae – Samuel Blaser ci conduce per mano, insieme ai suoi compagni di viaggio scelti nell'area musicale inglese e svizzera – attraverso un universo sonoro dove si abbinano l'essenza della musica della grande isola caraibica e le radici del jazz.

Samuel Blaser ci conduce per mano, insieme ai suoi compagni di viaggio scelti nell'area musicale inglese e svizzera, attraverso un universo sonoro dove si abbinano l'essenza della musica della grande isola caraibica e le radici del jazz.

ph. © Serge Heimlich

www.samuelblaser.com

La sua musica è caratterizzata da una forte narrativa e combina in modo originale i ritmi più diversi con elementi del pop, del folk e del jazz, della musica contemporanea e di quella cinematografica.



ph. © Sergei Zjuganov

venerdì 8 marzo

ore 20.30

Kadri Voorand & Andre Maaker

Kadri Voorand **voce,**
pianoforte, tastiere
Andre Maaker **chitarra**

Kadri Voorand è una musicista estone laureatasi presso l'Accademia di musica e teatro di Tallin e perfezionatasi in seguito alla Royal Swedish Music Academy. Ha studiato pianoforte, canto e violino – anche con la mamma, musicista tradizionale – ha fatto parte del gruppo *Estonian Voices*, collaborato con il compositore Tonu Korvits (album su ECM) e fondato un proprio trio ed un quartetto.

Dotata di una personalissima vocalità, agile ed altamente espressiva, Kadri Voorand si è esibita in gran parte dei paesi europei, negli Stati Uniti ed in Cina in festival prestigiosi quali Jazz Baltica, Pori Jazz, London Jazz Festival, Cheltenham Jazz Festival, Nine Gates di Pechino.

Nel corso degli ultimi anni ha sviluppato una molteplicità di interessanti progetti musicali, alcuni dei quali premiati (Estonian Music Awards 2019, musicista dell'anno 2020 dell'Estonian Public Broadcasting).

La sua musica è caratterizzata da una forte narrativa e combina in modo originale i ritmi i più diversi con elementi del pop, del folk e del jazz, della musica contemporanea e di quella cinematografica.

Nella sua esibizione al festival presenterà un variegato repertorio di musiche originali tratte dal suo ultimo album per l'etichetta tedesca ACT e dai suoi precedenti lavori discografici.

www.kadrivoorand.com

La popolarità del batterista messicano si è notevolmente ampliata dopo la realizzazione dell'originalissima colonna sonora, per sola batteria, di *Birdman* (2014) di Alejandro Iñárritu. È stato nominato per tre volte "batterista jazz dell'anno" da *Modern Drummer*.



ph. © Justin Bettman

venerdì 8 marzo

ore 22.00

Antonio Sánchez Quartet

Antonio Sánchez **batteria**
Seamus Blake **sax**
Gwylim Simcock **pianoforte**
Chris Minh Doky **basso**

Nato nel 1971 a Città del Messico, Antonio Sánchez suona la batteria sin da bambino. Ha iniziato la carriera professionale ancora adolescente, suonando in diversi importanti gruppi della scena latina, rock e jazz messicana. Dopo aver conseguito il diploma di pianoforte classico al Conservatorio nazionale della capitale, dal 1993 ha frequentato a Boston dapprima il Berklee College of Music ed in seguito il New England Conservatory, laureandosi brillantemente.

A New York City dal 1999, Sánchez è diventato uno dei batteristi più richiesti della scena jazz statunitense ed internazionale. Dopo il debutto con la *United Nation Orchestra* di Paquito D'Rivera e nel trio del pianista Danilo Perez (fra i suoi maestri a Boston), ha poi collaborato stabilmente con artisti quali Pat Metheny, Chick Corea, Gary Burton, Michael Brecker, Charlie Haden, Chris Potter, Brad Mehldau, Joe Lovano.

La popolarità del batterista messicano si è notevolmente ampliata dopo la realizzazione dell'originalissima colonna sonora, per sola batteria, di *Birdman* (2014) di Alejandro Iñárritu, film che ha ottenuto quattro Oscar e il Grammy Award. È stato nominato per tre volte "batterista jazz dell'anno" da *Modern Drummer* ed è apparso sulle copertine di *DownBeat*, *JazzTimes*, *JAZZIZ*, *Modern Drummer*, *Drum!* ed altre riviste.

Dopo le precedenti apparizioni nella Svizzera italiana ai concerti di Rete Due (Donny McCaslin Trio, All Stars Quintet di Kenny Werner, il proprio gruppo *Migration*) e ad Estival Jazz (Pat Metheny Trio), Sánchez torna dalle nostre parti stavolta con il proprio quartetto formato con il fido sassofonista canadese Seamus Blake, il pianista irlandese Gwylim Simcock e il bassista vietnamita-danese Chris Minh Doky.

www.antoniosanchez.net



venerdì 8 marzo

ore 19.00
e ore 23.30

DJ Souljazz

Grande appassionato di dischi in vinile, DJ Souljazz ha iniziato la sua carriera nel 1992 come animatore radiofonico e DJ in vari club a Ginevra sotto le spoglie di DJ Orange, prima di tornare in Ticino nel 1996 dove ha collaborato come animatore musicale alla RSI Rete 3, DJ al club Living Room a Lugano e organizzatore di concerti con Festate e il Festival di cultura e musica jazz di Chiasso fino al 2004. Dopo qualche anno di pausa, nel 2016 è tornato sulle scene con una nuova veste più orientata verso la proposta di selezioni jazz.

Quest'anno, prima e tra i concerti, proporrà una selezione jazz classico e moderno di artiste femminili in occasione della Giornata internazionale della donna, mentre a fine serata i ritmi si faranno più danzanti con una selezione di musica ispirata al funk, jazz, soul e rare-groove degli anni Settanta.

Trombettista lirico, dal suono caldo e avvolgente, Piotr Schmidt ha all'attivo una quindicina di album a suo nome. Fra i più significativi: *Tribute to Tomasz Stanko* (2018), dedicato al grande trombettista polacco scomparso nel 2017 di cui Schmidt si è ormai profilato come diretto erede.



ph. © Adam Tarasjuk

sabato 9 marzo

ore 20.30

Piotr Schmidt Quartet

HEARSAY ABOUT STAŃKO & KOMEDA

Piotr Schmidt **tromba**
Adam Jarzmilk **pianoforte**
Jakub Olejnik **contrabbasso**
Sebastian Kuchczyński **batteria**

Piotr Schmidt, diplomato prima all'Accademia di musica di Katowice ed in seguito all'Università di Louisville nel Kentucky, non è solamente uno dei migliori trombettisti della scena jazz est-europea, ma anche produttore musicale (in particolare per l'etichetta SJRecords), band leader, editore. In campo didattico è professore di jazz alla Scuola superiore di musica di Nysa, nel sud della Polonia.

Schmidt si è esibito, oltre che nel suo paese natale, in festival e club di tutta Europa conseguendo premi e riconoscimenti come solista e capogruppo. Ha debuttato in un quintetto co-diretto con il pianista Michał Wierba, ha suonato nel gruppo *Generation Next* ed ha dato in seguito vita all'ensemble *Schmidt Electric*. Oggi si esibisce prevalentemente con il suo quartetto acustico, formazione che a seconda dei progetti si amplia con ospiti di riguardo.

Trombettista lirico, dal suono caldo e avvolgente, Piotr Schmidt ha all'attivo una quindicina di album a suo nome. Fra i più significativi: *Tribute to Tomasz Stanko* (2018), dedicato al grande trombettista polacco scomparso nel 2017 di cui Schmidt si è ormai profilato come diretto erede; *Dark Forecast* del 2021 con un quartetto speciale formato assieme al pianista Wojciech Niedziela; l'eccellente *Komeda Unknown 1967*, insieme al suo *International Sextet* (2022), nel quale si collega all'eredità del compositore e pianista Krzysztof Komeda, una delle figure di spicco di quel forte movimento jazz, il maggiore nei Paesi dell'Est, cresciuto in Polonia tra il finire degli anni '50 e sviluppatosi per tutto il decennio successivo.

www.schmidtjazz.com

Hanno contribuito a definire un suono nuovo e fresco, diventato nei primi anni 2000 un vero e proprio movimento, fonte di ispirazione per le nuove generazioni che stavano crescendo.

Realizzato in collaborazione con Rete DUE nell'ambito di Tra jazz e nuove musiche



ph. © Fredrik Hjerfving

sabato 9 marzo

ore 22.00

Rymden

Bugge Wesseltoft **pianoforte, tastiere**
Dan Berglund **contrabbasso**
Magnus Öström **batteria**

Supergruppo jazz scandinavo, Rymden è formato da Dan Berglund (contrabbasso) e Magnus Öström (batteria), oltre che da un'altra star del jazz nordico, il pianista, tastierista e compositore norvegese Bugge Wesseltoft. E.S.T. ovvero l'*Esbjörn Svensson Trio*, gruppo-faro del jazz europeo a cavallo fra anni '90 e inizio 2000 con Berglund e Öström alla sezione ritmica, è stato attivo dal 1993 al 2008, anno della tragica morte del pianista svedese. Da allora i due hanno continuato a lavorare insieme ad altri progetti ma mai a qualcosa che richiamasse la magica formula in trio che li aveva proiettati al top del jazz europeo. Bugge Wesseltoft da parte sua, dopo aver collaborato con il gotha del jazz nordico – Jan Garbarek, Arild Andersen, Terje Rypdal – ha sviluppato a partire dalla metà degli anni '90 un suo personale progetto sintetizzato nella formula *New Conception of Jazz*, appellativo pure di suoi vari gruppi ed ensembles. I tre si conoscevano da tempo. Entrambe le formazioni hanno contribuito a definire un suono nuovo e fresco, diventato nei primi anni 2000 un vero e proprio movimento, fonte di ispirazione per le nuove generazioni che stavano crescendo.

Ma la nascita di *Rymden* è stata laboriosa. Wesseltoft iniziò a lavorare con Berglund nel 2014, quando il bassista si era unito ad un duo elettronico che il norvegese formava con il DJ Henrik Schwarz. La successiva proposta del norvegese di formare con l'aggiunta di Öström un vero trio, così simile a E.S.T., non fu accettata subito. Soltanto dopo il grande successo di un'esibizione, che doveva essere estemporanea, al festival *Nattjazz* di Bergen nel 2017 i tre si convinsero di dar vita ad un vero e proprio gruppo. Da allora *Rymden* si è esibito con successo sui maggiori palchi internazionali ed ha all'attivo quattro album di studio ed un live. Il più recente *Valley and Mountains* è uscito nello scorso ottobre, anno – il 2023 – che ha visto anche la pubblicazione in febbraio di *Rymden + KORK* con i tre assieme all'Orchestra sinfonica della Radio nazionale norvegese.

www.rymden-music.com

Figura di riferimento della nuova scena jazz londinese, Camilla George propone un'ipnotica miscela di jazz, afrobeat e hip-hop fortemente legata alle sue radici, al suo lignaggio e alla tradizione musicale nigeriana.



sabato 9 marzo

ore 23.30

Camilla George

Camilla George **sax alto**
Renato Paris **pianoforte, tastiere, voce**
Artie Zaitz **chitarra**
Daniel Casimir **basso elettrico**
Rod Youngs **batteria**

Camilla George è una sassofonista, compositrice, bandleader nata a Eket, in Nigeria, e attiva sulla scena britannica. Nel suo stile si riconoscono le forti radici africane e l'incontro tra queste e la musica occidentale. Figura di riferimento – assieme, tra gli altri, a Nubia Garcia e Shabaka Hutchings – della nuova scena jazz londinese, Camilla George propone un'ipnotica miscela di jazz, afrobeat e hip-hop fortemente legata alle sue radici, al suo lignaggio e alla tradizione musicale nigeriana.

Cresciuta con le sonorità di Fela Kuti ben presenti, Camilla ha studiato al Trinity College e ha terminato il suo corso di studi con una laurea nel 2012. Ha partecipato a *Tomorrows Warriors*, organizzazione didattica e artistica inglese legata al jazz, ha collaborato con la *Nu Civilisation Orchestra*, con la band *Jazz Jamaica*, con il chitarrista Ernest Ranglin e con il sassofonista Courtney Pine.

Tra il 2019 e quest'anno è stata insignita di vari riconoscimenti britannici come solista e bandleader. Ricordiamo anche le sue recenti apparizioni al North Sea Festival, a Jazz à Vienne, ai festival di Londra, Bruxelles e Losanna Onze Plus. Sono tre gli album a suo nome ad oggi pubblicati, l'ultimo dei quali, *Ibio Ibio*, è un omaggio alla cultura della sua etnia di origine, gli Ibibio, in quella regione sud-orientale della Nigeria che fu teatro della devastante guerra civile del Biafra alla fine degli anni '60.

www.camillageorge.com

F R E Q U E N Z E



Durante il Festival Jazz è possibile cenare accompagnati da un intrattenimento musicale nel Foyer o sulla terrazza del Cinema Teatro dalle 18.30 fino alle 21.30.

Dalle 17.30 fino al termine delle serate vi è anche una ricca proposta di aperitivi e cocktail.

Il menù per le cene e aperitivi è consultabile sul sito www.centroculturalechiasso.ch

Per informazioni e prenotazioni

T +41 (0)77 411 77 89
gastro@frequenze.ch

Biglietti

Chf/Euro **25.- serata**

Chf/Euro **15.- serata** studenti, scuole di musica, accademie e conservatori

Chf/Euro **60.- 3 serate (7 – 9 marzo)**

Chf/Euro **55.- 3 serate (7 – 9 marzo)**
Club Rete Due

Chf/Euro **20.- pomeriggio (10 marzo)**
consumazione compresa,
vendita solo in biglietteria

La biglietteria del Cinema Teatro

è aperta da mercoledì a venerdì 17.00 – 19.30,
sabato 10.00 – 12.00 e 17.00 – 19.30.

T +041 (0)58 122 42 72
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

Acquisto biglietti online su
www.ticketcorner.ch

I biglietti delle tre serate sono acquistabili anche all'**Infopoint di Mendrisotto Turismo**, presso la Stazione FFS di Mendrisio, aperto da lunedì a venerdì 9.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00.

Durante il Festival alcuni **alberghi convenzionati** offrono i seguenti sconti (unicamente su presentazione del biglietto d'entrata al Festival) 10% una notte, 15% per la seconda e la terza notte. Per informazioni rivolgersi a:

Organizzazione Turistica Regionale
Mendrisotto e Basso Ceresio
T +41 (0)91 640 30 50
info@mendrisiottoturismo.ch
www.mendrisiottoturismo.ch

Sosteniamo con energia la cultura della nostra città



Ticinowine: l'ufficio di promozione dei vini ticinesi

Il mondo è sempre più globalizzato, il mercato vitivinicolo sempre sotto pressione ed è una corretta comunicazione a fare la differenza. Da anni, per il settore vitivinicolo ticinese, questo compito è affidato a Ticinowine la quale, nata con il nome di Proviti giusto 40 anni or sono, è stato uno dei primi uffici al mondo per la promozione dei vini.

Ticinowine è una commissione dell'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT). Al suo ufficio spetta il compito di promuovere la produzione enologica in tutta la Svizzera. Membro della commissione di coordinazione di Swisswine, partecipa alla discussione per i progetti nazionali di comunicazione insieme alle altre sei regioni vitivinicole svizzere.

Nel tempo, la pubblicità si è evoluta e quello che era la tendenza qualche anno fa, oggi non lo è più. Si è passati dalla comunicazione classica con cartellonista, riviste e quotidiani a una comunicazione più emozionale. Oggi, per conquistare e fidelizzare il cliente si creano eventi, si scrivono redazionali e si utilizzano immagini che creano emotività, ma soprattutto bisogna usare una comunicazione sincera e spontanea.

Ticinowine ha sempre cercato di adattarsi a questa evoluzione e per questo motivo, oltre ai suoi eventi classici, favorisce il partenariato in manifestazioni locali e tematiche come quella legata alla cultura sia essa cinematografica, musicale del territorio. Ticinowine è lieta di collaborare al Festival di cultura e musica Jazz di Chiasso perché la musica crea emozione così come il vino giusto che la accompagna.

Buon Festival
Andrea Conconi
Direttore Ticinowine



dopo
festival

in collaborazione
con Ticinowine

domenica 10 marzo

ore 16.30

New Azzan Big Band

Daniele Bachmann sax tenore
Paola Di Pietro sax tenore
Cornelia Limacher sax baritono
Alessandro Rossi sax contralto
Stefano Simonato sax contralto
Flavio Calaon trombone
Alfredo Caserta trombone
Mauro Cereghetti trombone
Massimiliano Stocco trombone
Lorenzo Medici tromba
Reto Pellegrini tromba
Stefano Salvadé tromba

Matteo Soldati tromba
Angelo Traversi tromba
Giulio Agostini pianoforte
Max Moretti percussioni
Francesca Parrotta voce
Massimo Pelli batteria
Matteo Vanoli chitarra
Peter Zemp basso
Claudio Belloni direttore
special guests:
Claudio Borroni voce
Marco Bianchi vibrafono

Le radici della New Azzan Big Band affondano nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso. L'idea venne una bella sera del 1977, sulla via di Novazzano, folgorando la mente di due baldi giovanotti. Claudio Belloni e il compianto Luciano Ronchi, farmacisti di giorno e frequentatori di balere jazz di notte, e accomunati dalla stessa ardente passione per lo swing fondarono la loro big band reclutando parecchi musicisti della Musica Unione Novazzano di allora e di qualche altra banda del distretto. Claudio Belloni ne assunse la direzione. La Band c'era, i primi ingaggi anche, ma come chiamarsi? Bastò rendere Jazz il nome del luogo di provenienza della maggior parte dei musicisti reclutati, e la New Azzan Big Band produsse i primi vagiti, tanto fragorosi quanto melodiosi. Attualmente la New Azzan Big Band è composta da 20 musicisti non professionisti, appassionati di Jazz, nella formazione classica di Big Band, con 5 sassofoni, 4 trombe, 4 tromboni e una solida sezione ritmica.

Claudio Borroni è un cantante jazz, quello che in gergo viene chiamato "Crooner". Ha collaborato con diversi musicisti e formazioni come la Big Band di Paolo Tomelleri, la Old Swing Band Big Band di Mariano C.

Marco Bianchi, diplomato in strumenti a percussione presso il conservatorio "G.Verdi" di Como, ha collaborato con diverse orchestre e ha inciso oltre 66 dischi per etichette e produzioni nazionali ed internazionali. Ha suonato in moltissimi Festival Jazz in Italia ed all'estero.

In collaborazione
e con il contributo di

**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS

age acqua
gas
elettricità

U **Accademia
di
architettura**

SECURITAS

Mendrisiotto

HOTEL TOURING
Chiasso

audiofficine sagl

> | Progetto | Stampa | Chiasso

Media Partner

laRegione
La Provincia